Periodico di informazione - Anno 0 - Numero 1- Dicembre 2011 -

OPERA
San Michele Foggia

Genitori in gioco
Azione Cattolica 2-3
Scout
Gruppo Marta 4-5
Coristi del Murialdo
Coretto
Caritas
Ruppo Ministranti 6-7
Legalità
Legalità
Legalità 8-9
Juventus San Michele
Rinnovamento dello spirito
L'Angolo del medico 10-11

sabato 17 dicembre
Convegno
"Tra memoria e futuro: l'impegno dell'AC nei 75 anni dell'Opera"
presso Palazzo Dogana
ore 17:30

Riflessioni di fine anno liturgico

TUTTO BENE?

TUTTO BENE QUELLO CHE VA BENE...

"Buona sera. Tutto bene?" questo il saluto di molti quando mi incontrano nel cortile di San Michele. "Tutto bene quello che va bene, per il resto cerchiamo di impegnarci" questa normalmente la mia risposta.
Cosa c'è dietro?

"Tutto bene"

1. Le nostre liturgie sono frequentate e animate. Le associazioni sono ricche di giovani e hanno educatori significativi. La nostra catechesi è ben strutturata e alla ricerca di nuovi itinerari formativi.
2. Abbiamo attenzione agli ultimi con gli spazi liberi, i laboratori, la Caritas e i centri di accoglienza della coop Aura
3. C'è spirito di collaborazione e di protagonismo, di appartenenza e identità Murialdina. Siamo cresciuti nello spirito di famiglia, nella partecipazione ai momenti comuni e nel rispetto delle linee guida dell' Opera
4. Le strutture sono migliorate, apprezzate e… invidiate. Sono funzionali e vissute

"Per il resto cerchiamo di impegnarci"

1. Il nostro essere cristiani sempre più deve motivare il nostro impegno e farci vivere la gioia di celebrare l'Eucarestia. La nostra identità Murialdina deve ispirare ogni nostra azione.
2. Quanto si realizza a San Michele va presidiato e animato. Va fatto con attenzione, impegno, costanza. Bisogna diminuire le chiacchiere inutili .
3. L'impegno ad aiutare ognuno, ma soprattutto i giovani, a scoprire la propria vocazione il "cosa Dio vuole da me" deve caratterizzare ogni nostro progetto educativo.
4. L'attenzione alle famiglie deve trovare modalità nuove di collaborazione. Il protagonismo giovanile deve aumentare ed aprirsi al sociale.
5. Dobbiamo avere una presenza collaborativa sulle questioni vive della città e nella pastorale giovanile della diocesi
6. Dobbiamo riuscire a ristrutturare il cine-teatro e la chiesa.

Con l'avvento comincia il nuovo anno. Che bello! Possiamo ricominciare, possiamo far meglio, possiamo… e come dice il Murialdo "se possiamo, dobbiamo"

p. Gino

Festa unitaria diocesana di Azione Cattolica

C'E' DI + ... UN ANNO DOPO

L'Opera di San Michele ha ospitato ragazzi, giovani e adulti di AC

Proprio un anno fa, il 30 Ottobre 2010 i ragazzi e i giovanissimi dell'Azione Cattolica si sono ritrovati in piazza San Pietro per condividere e festeggiare con il Papa Benedetto XVI il cammino annuale dell'AC. Tantissime furono le persone che invasero la città di Roma per gridare a tutti a ritmo di musica, di preghiere e di testimonianze *"Diventiamo grandi insieme, diamo luce a questo mondo"*.

Esattamente ad un anno di distanza l'Azione cattolica della Diocesi Foggia-Bovino ha voluto ricordare l'evento con una festa che si è svolta proprio all'interno della nostra Parrocchia-Opera San Michele. La festa è iniziata con un momento di preghiera in Chiesa guidato dal nostro Assistente generale Don Filippo Tardio con la consegna del mandato a tutti i presidenti parrocchiali, un gesto che esprime un senso di responsabilità nei confronti della Chiesa e di tutti i soci.

In seguito ci siamo spostati all'interno del cortile dell'oratorio e i giovanissimi della nostra parrocchia hanno animato la festa con canti, inni, e giochi con la visione di un video che ha ricordato i momenti più belli e più emozionanti dello scorso anno quando eravamo proprio a Roma. Tutti gli aderenti si sono poi divisi per settore e articolazione e hanno riflettuto sul tema del nuovo anno associativo **"Alzati, ti chiama"** per il settore adulti e quello dei giovani che si sono aiutati svolgendo un cortometraggio, mentre **"Punta in alto"** per i ragazzi dell'ACR. La festa si è conclusa con il rito dei passaggi dall'ACR ai giovanissimi, dai giovanissimi ai giovani e infine dai giovani agli adulti.

Sulle note di Punta in alto e ci si è detti il 'ciao' al prossimo incontro.

Personalmente ne approfitto per ringraziare i Giuseppini che hanno dato la loro disponibilità a festeggiare proprio da noi questa festa e tutti gli educatori, i genitori e i giovani che hanno preparato e animato la festa.

Gaetano Mele

alcuni momenti della festa

Lo slogan C'E' DI +, scritto 'di persona' dai soci

Gli Educatori di AC in ritiro spirituale

ESSERE EDUCATORI: LA NOSTRA VOCAZIONE?

Due giorni di preghiera e approfondimento ad Accadia

Sabato 19 e domenica 20 novembre noi educatori di Azione Cattolica ci siamo riuniti ad Accadia per trascorrere insieme due giorni in ritiro spirituale.

Obiettivo principale dell'incontro è stato capire cosa vuol dire essere educatori, in modo particolare essere educatori cristiani di Azione Cattolica.

Il ritiro si è articolato in tre momenti di riflessione, guidati dall'assistente, p. Giuseppe, l'interrogativo che ci è stato posto è: **essere educatori è la nostra vocazione?** Abbiamo, inizialmente, parlato della Chiesa e approfondito tutte le questioni che ruotano attorno ad essa. In seguito, come in un piccolo deserto, abbiamo riflettuto sulla spinta che ci viene data dal Vangelo e dall'amore per i ragazzi nel nostro servizio in A.C. Infine ci siamo divisi in piccoli gruppi per condividere dei gesti concreti utili a migliorare le nostre competenze.

I momenti di riflessione ci hanno permesso di rispondere alla domanda che ci siamo posti inizialmente: **sì, essere educatori è la nostra vocazione**, ed è proprio il desiderio di metterci al servizio dei più piccoli e di migliorare le nostre competenze che ci permette di portare a termine con costanza e meticolosità il compito a cui stiamo chiamati!

Il ritiro si è concluso con una Santa Messa, alla fine della quale tutti, tra cui cinque nuovi aspiranti educatori (che affiancheranno gli educatori in nei gruppi ACR), abbiamo ricevuto una benedizione speciale per adempiere al nostro compito grazie all'aiuto dello Spirito Santo.

Stefano Pedarra

Ritiro spirituale dei Giovani di AC

A CHE SERVONO QUESTI TALENTI

Domenica 13 Novembre i giovani di AC sono partiti per raggiungere l'Abbazia di Pulsano per trascorrere insieme una giornata di ritiro con i loro animatori, Emilia e p. Giuseppe.

Il brano del Vangelo di riferimento è stato quello della parabola dei talenti, ascoltato proprio durante la Messa festiva di quella domenica. La riflessione è iniziata con le parole di Vittorio Bachelet, presidente nazionale di Azione Cattolica negli anni Sessanta: *"Perché chi ha avuto più talenti, deve conoscere di più il bene e il male che c'è nella vita sociale, deve arricchire di ideali, di forza, di entusiasmo la sua vita, e deve insieme acquistare il senso del possibile, del concreto, del pratico…"*

Il ritiro, affinchè potesse essere vissuto in pienezza, è proseguito con l'aiuto di tre azioni importanti: ASCOLTARE, MEDITARE e PARLARE che ci hanno aiutato nella riflessione di gruppo e in quella personale.

Tante sono le cose che abbiamo sottolineato: sicuramente che il primo dono che ci viene donato dal Signore è la vita e successivamente la capacità di amare il prossimo. Ognuno di noi ha scoperto di avere dei talenti, delle risorse, dei doni da dedicare agli altri per farli fruttare.

Durante il ritiro si è condiviso insieme il pranzo, grazie alle cuoche Emilia e la signora Imma,mamma di Floriana, che per la prima volta ha partecipato con entusiasmo alle nostre attività. Nel pomeriggio abbiamo celebrato intorno all'altare la Santa Messa con p.Giuseppe e abbiamo ringraziato il Signore per la splendida giornata trascorsa insieme voluta da tutto il gruppo.

Il gruppo giovani

LA NOSTRA ESPERIENZA DI AFFIDO: UN'ESPERIENZA DI CARITÀ E DI DONAZIONE GRATUITA

Un'importante forma di accoglienza familiare è l'affido: spesso se ne parla come di un'esperienza "eccezionale", quasi impossibile, ma non è così! La nostra è una famiglia che sta vivendo quest'esperienza come un fattore decisivo della nostra vocazione cristiana, abbiamo due figli naturali e uno in affido, ormai da due anni e mezzo, ne aveva sette quando è stato accolto. Perché vale la pena fare questa esperienza? Innanzitutto essa educa alla gratuità, che significa "dilatare la propria vita fino ai confini della vita di questa persona", cioè del bambino concreto che si accoglie in casa, fino ad amarne tutta la sua storia, la sua famiglia, la sua diversità. Essa educa soprattutto al "non possesso", che è il vero amore di un padre e di una madre. L'affido è comunque un'esperienza possibile per qualunque famiglia: la famiglia, infatti, per sua natura è capace di accogliere senza tornaconto, senza calcolo.

L'affido come esperienza di carità, di donazione gratuita, come educazione al donarsi; l'affido come profezia, comunicazione del senso della vita, come scoperta dell'altro che ci viene incontro. Affido è: accogliere per lasciare. C'è qualcuno che si affida o è affidato a te; è un'esperienza di accoglienza dell'altro per non lasciarlo più, perché l'altro è entrato nella tua vita e tu ne sei responsabile. È prendere qualcuno che non è tuo esplicitamente, ma anche per i figli è così: anche loro ad un certo punto seguiranno la loro strada. Nell'affido questo è più chiaro, non c'è l'ambiguità di un possesso naturale. L'affido ci insegna cosa vuol dire voler bene nella quotidianità della casa, cosa significa essenzialmente la parola carità.

È accogliere, è il riconoscere che la più grande carità è l'educazione, è dire il senso della vita. L'educazione è affidarsi alla libertà: per questo bisogna amare, riconoscere che l'altro è entrato "temporaneamente" e "definitivamente" nella tua vita. Ma per voler bene dobbiamo avere coscienza che noi siamo voluti bene. Nell'affido si condivide con lui la domanda della vita, della felicità; ma per avere una domanda bisogna sapere che c'è una risposta. L'affido, proprio per la sua caratteristica di grande provvisorietà, ci educa rispetto a cosa significa accogliere, voler bene nella quotidianità della vita, riguarda la stessa gratuità richiesta ai propri figli e alla propria famiglia. **Un elemento cardine per la famiglia che accoglie e si prende cura del minore è mettere a disposizione tempi e spazi per promuoverne la crescita ed il benessere del bambino accolto. L'affido è un'esperienza possibile per ognuno di noi. Ciascuno è risorsa preziosa capace di offrire al minore l'opportunità di vivere serenamente la propria fase evolutiva.**

Ivana D'Alessandro

Associazione "Genitori in gioco"

GENITORI E FIGLI

Durante il periodo invernale il parco giochi apre solo la domenica ...e i genitori si concedono dei bei momenti di formazione

Come noto, durante il periodo invernale il parco giochi è chiuso (tranne la domenica mattina dopo la messa - dalle ore 11:30 alle ore 12:30) e le attività della nostra associazione rallentano. In attesa di organizzare qualche altra festa (anche in concomitanza del Santo Natale) noi soci ci stiamo dedicando in qualche modo alla formazione, frequentando il mercoledì dalle 18:30 alle 20:00 gli incontri organizzati nella sala dell'Amicizia dalla dr.ssa Cristina Bubici riguardanti il rapporto genitori figli. Approfittare di quest'opportunità messa a disposizione dalla parrocchia è stata ed è per noi (e per gli altri genitori che frequentano) una ventata di aria fresca nella quotidiana, e a volte pesante, routine che noi genitori ci troviamo a vivere. A livello di associazione ci è servito per imparare a conoscerci di più, raccontandoci; a livello umano è un importante step per riuscire a gestire al meglio il difficile rapporto che a volte viviamo con i nostri figli. E' per questo che consigliamo a tutti di provare almeno una volta ad unirsi a noi: i risultati non si faranno attendere.

Michela Contessa

UN PICCOLO MIRACOLO

Mi piacerebbe segnalare una storia accaduta in questi giorni nella nostra Opera. Una mia collega, sentendomi parlare dell'Oratorio, mi ha chiesto aiuto: lei ha un bambino che in questo particolare periodo si è chiuso in sé, poiché non frequenta nessun gruppo o attività al di fuori della scuola. Mi sono subito data da fare e siamo riuscite ad inserirlo nei laboratori del gruppo Marta. Ieri sera ha frequentato la sua prima lezione di laboratorio dei presepi ed è rimasto entusiasta dell'esperienza, tant'è che ha detto alla mamma che non vede l'ora che arrivi la prossima settimana per venire di nuovo a San Michele. In un mondo che non va, mi piace segnalare questa storia che ha reso un'intera famiglia "felice", nel senso più ampio del termine, e vorrei ringraziare chi, con un semplice gesto di accoglienza, ha reso possibile questo piccolo "miracolo".

Michela Contessa

LA TENDA DELLA SOLIDARIETA'

Il Clan protagonista di una giornata al servizio dei meno fortunati

Domenica 6 Novembre noi ragazzi del Clan abbiamo deciso di svolgere una riunione un po' diversa dal solito, anche per uscire dal "guscio" della nostra sede. I nostri capi ci hanno infatti dato appuntamento in un bar alle ore 16.00, sede un po' strana per una riunione scout… In ogni caso ci siamo tutti recati lì, e solo allora abbiamo scoperto il vero motivo di quella stranezza: eravamo stati chiamati ad adempire ad un'attività di servizio, uno dei punti fondamentali della Carta di Clan. Fare del "servizio" per noi significa mettersi a disposizione degli altri per aiutarli in ogni circostanza, in particolare quando si tratta di persone meno fortunate di noi. Questa era una di quelle occasioni, così ci siamo spostati presso la chiesa di S. Pio X, nel retro della quale è stata allestita la "Tenda della Solidarietà", una grande tenda sotto la quale zingari, barboni, vagabondi e senzatetto possono sedersi insieme e consumare un pasto caldo. Oltre a questo vi è poi anche la distribuzione di vecchi abiti che, rimanendo inutilizzati, vengono donati ai meno fortunati. E' questa la realtà in cui abbiamo svolto il servizio, e dopo aver fatto la conoscenza di altri volontari più esperti, che ci hanno spiegato il da farsi, ci siamo divisi i vari compiti: controllare il forno, preparare i piatti e servire ai tavoli. Ad altri di noi è stato invece assegnato il compito della distribuzione dei vestiti. Inutile dire quanto sia profondo il significato di quest'esperienza, che in realtà alcuni di noi avevano già vissuto lo scorso Natale, recandosi a Roma per servire nel giorno Santo alla mensa dei poveri, rinunciando alla propria famiglia ed ai propri agi. In questo caso si è trattato di una realtà decisamente più ridimensionata, ma questo non ne sminuisce il significato: è in occasioni come queste che si comprende davvero il significato della parola "gratitudine", e che ci si rende conto di quanto in realtà siamo fortunati, ma di quanto al contempo non ce ne rendiamo conto… A proposito di questo ci è stato raccontato dai volontari che spesso avvengano dei litigi all'interno della tenda, non tanto per il cibo quanto per gli abiti, e i volontari stessi si vedano costretti a chiudere per evitare problemi. E' la disperazione, quella vera, qualcosa che grazie al cielo non abbiamo forse mai provato e speriamo di non provare mai!

Questo dunque l'insegnamento: renderci conto di quanto siamo fortunati e guardarci attorno, con occhi diversi, e con la consapevolezza della presenza di tante tristi realtà al di fuori di noi.

Francesco Aucella

Da San Michele a Roma6, con la stessa voglia di fare!

di Anita Botticelli

Ciao!Sì, si…dico proprio a te, che stai sfogliando questo giornale! In fondo, se è fra le tue mani, vuol dire che c'è qualcosa che ci unisce, anche se non ci conosciamo!

Bene, le premesse sono ottime perché vuol dire che sai perfettamente quant'è preziosa la realtà di cui fai parte, conosci l'impegno che coinvolge tutte le persone che ti passano accanto quando sei seduto sotto il porticato, e vedi l'entusiasmo dei ragazzi e dei bambini che corrono in oratorio!

È in mezzo a tutta questa magia che son cresciuta, ma arriva il momento delle scelte, e non è escluso che queste ti portino lontano da "casa"! Vivo a Roma, questo ormai è il quinto anno: ci ho messo un po' ad ambientarmi all'inizio. La grande città, l'università, tante persone nuove! Poi, ad un certo punto, mi sono fermata e mi son chiesta cosa mi mancasse per rendere "mio" quello che vivevo…

Sono arrivate le prime risposte: mi mancava lo sguardo amico delle persone che incrociavo la domenica a Messa, mi mancava il rimboccarmi le maniche e rendermi utile, mi mancava il credere in qualcosa insieme a qualcuno, mi mancava l'essere in un posto diverso da casa e sentirmi ugualmente "a casa"! Che fare? Beh, ho cercato il Parroco della parrocchia dove andavo a messa la domenica e gli ho detto: "voglio far qualcosa" e così mi sono ritrovata catapultata in un mondo nuovo! Oggi sono la capo reparto del Roma 6, il gruppo scout della parrocchia! Tornassi indietro lo rifarei altre 1000 volte: non mancano le difficoltà, soprattutto nell'organizzazione del tempo, che è sempre troppo poco per i miei gusti, ma… come rinunciare a tutto questo?!

In fondo, il mio compito è tenere accesa quella luce che "San Michele" mi ha messo nel cuore, e son sicura che è la stessa che brilla nei tuoi occhi!

E allora: diamoci da fare! Facciamo di tutto per lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato!

ZOOM SU UNA DELLE TANTE ASSOCIAZIONI ATTIVE NELLA NOSTRA OPERA

Intervista ai membri del "Gruppo Marta"

Come sappiamo nella nostra parrocchia sono presenti molte associazioni, tra queste spicca, per la realizzazione di presepi, il "GRUPPO MARTA".
Ai miei tempi, quando l'Opera ancora non era in ristrutturazione, questo laboratorio prendeva il nome di "FALEGNAMERIA", dove anch'io realizzavo presepi, quadri e tanto altro materiale, che veniva venduto durante i banchetti la domenica mattina.
Quest'associazione è attiva durante tutto l'anno e collabora alla realizzazione del materiale utile sia per i giochi estivi che per le tante altre attività avviate.
Per conoscere meglio il gruppo e per capire da chi è composto, cosa realizza e perché prende questo nome, andrò ad intervistare qualche ragazzo che partecipa al laboratorio di presepi, uno dei tanti "MAESTRI".

Vedo tra tanti ragazzi, uno in particolare, molto concentrato per la realizzazione del suo presepe, e proprio a lui voglio rivolgere qualche domanda.

M: Ciao scusa per il disturbo, mi presento: sono Michele un ragazzo della redazione del giornalino dell'Opera e vorrei porti qualche domanda, innanzitutto come ti chiami e quanti anni hai?
N: *Ciao, non mi disturbi affatto, io mi chiamo Nicola e ho 14 anni.*
M: Come mai hai scelto questo laboratorio?
N: *Perché mi piace realizzare presepi, infatti questo è il secondo anno che partecipo a questa iniziativa.*
M: Ti piace frequentarlo? Lo segui con entusiasmo? Hai imparato qualche tecnica? Quale?
N: *Si lo frequento con molta passione ed entusiasmo e la tecnica che mi piace di più è la preparazione del gesso.*

Dopo tante domande fatte a Nicola, adesso intervistiamo uno dei tanti "MAESTRI": Michele Stramaglia.
M: Come sappiamo quest'associazione è attiva da molti anni, ma cosa fanno questi ragazzi durante tutto l'anno?
M. S.: *I ragazzi hanno una vasta scelta di laboratori: c'è il laboratorio di decoupage, di presepi, il corso di chitarra, i tornei di calcetto, pasta fresca e art-attack.*
M: Dove nasce l'iniziativa di realizzare questo laboratorio? Chi ha scelto questo nome?
M. S.: *Il Gruppo Marta è sempre esistito, solo che prendeva il nome di '**falegnameria**', poi hanno deciso di cambiare il nome, perché Marta è stata scelta da Gesù come lavoratrice e dopo questa riflessione abbiamo deciso di chiamarlo così.*
M: Chi sono i maestri che costituiscono questo gruppo?
M. S.: *Il nostro gruppo è costituito, oltre me, da: Giovanni, Massimiliano, Patrizia, Marina, Enzo, Giuliana, Chiara, Marco e Michele, collaborano con noi anche gli operatori del Diurno.*
M: Cosa insegnate a questi giovani 'aspiranti falegnami'?
M. S.: *Insegniamo la manualità, l'arte del riciclo e l'utilizzo degli attrezzi. S'inizia sempre con una preghiera, che è alla base di tutto il nostro operato, come si dice sempre nel nostro oratorio: "**Imparare, Pregare e Giocare**".*
M: Un'ultima domanda: come è nata in te la passione di seguire ed insegnare l'arte presepiale ai ragazzi?
M. S.: *Perché per me il presepe è rivedere la nascita di Gesù; tramite le strutture, i colori e le luci calde, che mi portano una sensazione di meditazione. Ho deciso di seguire ed insegnare l'arte ai ragazzi perché anche loro possano sentire le mie stesse sensazioni.*
M: Credo che possiamo concludere quest'intervista, grazie per la vostra disponibilità nell'esporre le vostre esperienze, ciao alla prossima!
M. S.: *Grazie a te Michele, ti aspettiamo per un'altra intervista.*

Dopo tutto questo posso dedurre che nella nostra Opera si rispecchia veramente il motto: **"Imparare, Pregare e Giocare"**, perché ci sono molte associazioni, aperte a tutti i ragazzi!
Quindi mi rivolgo a tutte le mamme, e non solo, invitandole ad affidare i propri figli alla nostra parrocchia, perché lì saranno al sicuro e impareranno molte attività nuove, e alla base di tutto ci sarà sempre la preghiera.

Michele Lillino

PRIMO RADUNO CORISTI DEL MURIALDO

Per l'occasione si tenuto il convegno sul tema: "Il coro nella liturgia"

Il 30 ottobre è stata scritta, in un arcobaleno di voci, un'altra delle più belle pagine della storia della parrocchia di San Michele Arcangelo: il 1° raduno dei coristi dell'ormai storica Corale del Murialdo, coordinata dal maestro e suo direttore, dal 1968, Antonio Forchignone. Un momento di grande emozione in cui vecchi e nuovi coristi si sono incontrati per dedicare una giornata alla passione comune per il canto corale liturgico, il cui elemento pregnante è la preghiera cantata. Nell'occasione si è tenuto, nella sala convegni dell'oratorio, un'importante seminario sul tema: **"Il coro nella liturgia, nascita e sviluppo"**, tenuto dal relatore Padre Tommaso Mastrolitto, sacerdote giuseppino del Murialdo ed illustre cultore della musica liturgica e della sua storia. Con una sapiente ed accurata operazione di carotaggio storico culturale, Padre Tommaso ha ripercorso tutta l'evoluzione della musica corale, dai primordi fino ai nostri giorni, risalendo le tappe più importanti, attraverso le varie epoche, citando filosofi e compositori che hanno contrassegnato con posizioni di vertice tutta la sua storia. Un viaggio affascinante insomma, narrato con semplicità e con dovizia di particolari. E' stato importante apprendere come il canto è sempre stato per l'uomo un modo naturale di lodare e pregare Dio, manifestando il sentimento di gioia, di dolore, ma soprattutto amore. Padre Tommaso ha spiegato che cantare per l'uomo, sin dalla preistoria, ha significato il bisogno di comunicare con Dio rapportato ad elementi come terra, fuoco, cielo e la natura stessa, e come vi è sempre stata la necessità di volgere gli occhi al cielo per rimanere affascinati nel contemplare le meraviglie che il nostro Signore ci ha donato.

Al termine del convegno il coro ha animato la Santa Messa con alcuni dei canti più belli del vasto repertorio della corale e, per concludere, tutti a tavola in un vivacissimo conviviale in agriturismo. Una giornata di gioia e di allegria che certamente sarà replicata nei prossimi anni!

D'alessano Maria Incoronata

IO E IL CORETTO

Le emozioni di una 'voce'

Per me il coretto è l'appuntamento fisso di ogni settimana a cui non posso mancare. Io amo cantare e quindi il coretto è uno sfogo per l' anima e per la voce; l'ho visto crescere (in numero di bambini soprattutto) ma anche avere momenti di difficoltà affrontati con fiducia e moltocoraggio.L'impegno che ho preso diventa poi non più un peso, ma un momento di allegria grazie alla simpatia dei nostri responsabili Silvia e Michele. Inoltre mi dà il piacere di seguire le bimbe più piccoline aiutandole nel canto quando incontrano delle difficoltà….ed è stupendo vedere i loro progressi e sentirsi fiera di aver compiuto un buon lavoro. Quando entrai nel coretto (precisamente tre anni fa) non eravamo certo quaranta bambini ma, come si dice, " quattro gatti "; poi si sono interessati tanti altri bimbi perché, vedendo tutta l' energia e la vitalità che trasmettiamo , non hanno resistito: anche loro dovevano animare la messa con la stessa allegria che ancora oggi ci contraddistingue! Animare la messa è per me un' enorme gioia che mi porto dentro per tutto il giorno. Io continuerò a sorridere nel trambusto del via vai delle cartelline, delle mantelline arancioni che "cerchiamo" di riporre con cura, e dei sorrisi trattenuti per una cartellina dei canti caduta che rimbomba nel silenzio della chiesa…Penso che il coretto sia un' esperienza irripetibile che ogni bambino dovrebbe provare perché non c' è cosa più bella di cantare con la voce ma soprattutto con il cuore alla mensa di Gesù.

Sara Di Stasio

Corso nubendi

Il Corso nubendi si propone come cammino alla riscoperta della fede ed in particolare del sacramento del matrimonio e della famiglia.

Il corso avrà inizio il 12 gennaio 2012, si terrà ogni giovedì alle ore 20:45 e si concluderà il 29 marzo.

Formatori: Don Silvano (parroco), Nicola Valerio, Umbriano Orsola, Minichello Michele, Fioredda Antonietta.

SERVIRLO CON GIOIA

I chierichetti ricevono il mandato per il servizio all'altare

Dopo il mandato ai catechisti ed educatori del 2 ottobre, il 13 novembre 2011 c'è stato il mandato dei ministranti. La messa celebrata dal parroco don Silvano è stata centrata sui talenti, nucleo dell'omelia. Ognuno di noi ha un talento e il nostro talento più grande è quello di servire il Signore nella Santa Messa. Come ogni domenica ci siamo preparati alle ore 10, nei nostri cuori però avevamo un entusiasmo diverso dal solito. All'inizio della Santa Messa non eravamo sull'altare come sempre ma, seduti nei banchi, aspettavamo la chiamata. Infatti, dopo l'omelia don Silvano ci ha chiamati per nome e noi prontamente abbiamo risposto: ECCOMI. Questo è l' inizio di un cammino che dobbiamo portare avanti nel corso della vita. Il Signore nel Vangelo del giorno ci ha voluto dire che noi non ci dobbiamo abbattere ad ogni ostacolo e che tutto ciò che Dio ha fatto per noi è MERAVIGLIOSO. È meraviglioso anche il fatto che con questa chiamata noi possiamo essere d' esempio ad altri. Al termine della Santa Messa il Parroco ci ha offerto un piccolo rinfresco che non manca mai in tali occasioni.

Giulia Larivera

LA CARITAS PARROCCHIALE

In questo primo numero del giornale "Opera San Michele" faccio la mia comparsa e cerco di dare, nel mio piccolo, un contributo alla Parrocchia. Colgo dunque l'occasione per presentarmi ma non temete, in maniera veloce. Sono Maristella, e alcuni forse mi avranno vista nell'Ufficio parrocchiale. Lì do una mano al Parroco, dedicando un po' del mio tempo alla comunità, come molti di voi fanno nelle varie associazioni. Vorrei offrire la mia collaborazione e iniziare parlandovi del servizio offerto dalla Caritas parrocchiale.

Caritàs come molti sanno è un termine latino, Carità significa amore disinteressato nei confronti degli altri; Nella teologia cristiana è una delle tre virtù teologali, insieme a fede e speranza. La chiesa di s. Michele ha messo su un servizio a livello di comunità parrocchiale che si occupa appunto di dare sostentamento alle famiglie e che, specie nella situazione economico-sociale in cui versiamo un po' tutti oggi, non le porti a perdere la fede e la speranza nella quotidianità.

Il servizio Caritas è situato in uno dei locali della Parrocchia e ha il suo ingresso su piazza S. L. Murialdo. In questi locali, il martedì dalle 17 alle 19 si distribuiscono viveri e vestiario donati dalla comunità o dalla Caritas diocesana, mentre il giovedì sempre nella medesima fascia oraria si offre un servizio diverso: un punto d'ascolto, prezioso e silenzioso supporto, per l'assistenza sociale e sanitaria. La Caritas parrocchiale riesce a dare aiuto a una cinquantina di famiglie ma siamo consci che dobbiamo fare sempre più, poiché c'è una domanda sempre crescente. Per questo vorrei lasciarvi facendo un appello a quanti possono dare un contributo. Bisogna, parlo per la gente di fede, partire dal concetto che Dio è Amore e che lo si può ritrovare nell'amore per gli altri. Dobbiamo e possiamo tutti operare per rendere la vita del nostro vicino un po' meno dura e garantire, condividendo una parte del nostro benessere, una quotidianità meno grigia.

Un saluto e al pros-simo nume-ro!

Maristella Palis

parliamo di...

A SCUOLA DI LEGALITA'

RAPPRESENTANTI DELLO SPORT E DELLA GIUSTIZIA SI CONFRONTANO

San Leonardo Murialdo, aprendo gli oratori, affermava "che essi avrebbero salvato tanti poveri giovani dal vizio e dalla perdizione, e ciò avrebbe arrecato vantaggi all'ordine sociale". E ancora "Aprire un oratorio è chiudere dieci prigioni".
Oggi i nostri giuseppini continuano l'opera del fondatore della Congregazione e si preoccupano dei ragazzi in difficoltà, in particolare di quelli che vivono ai margini della società, per raggiungere gli stessi obiettivi del Murialdo. Ma nei nostri campi di calcio, negli spazi aperti per il gioco libero, nelle nostre associazioni, non sempre è facile educare al rispetto dell'altro, al rispetto delle regole. I sacerdoti, e i laici che affiancano i giuseppini nel loro "difficile" ma "piacevole" compito di far "imparare, giocare, pregare", ce la mettono tutta!
Ecco, quindi, nel 75° dell'Opera, il perché dell'incontro-dibattito, voluto dall'A.C. e dalla Juventus San Michele, dal titolo: "Lo sport giovanile strumento di legalità", tenutosi il 5 Novembre nel teatro dell'Opera, che ha visto come relatori il Dott. Mario Bovio, giudice e già dirigente della sezione penale del Tribunale di Lucera, ma anche uomo di sport, tiratore a livello agonistico di pistola standard, e il Dott. Giuseppe Macchiarola, Presidente del CONI. A moderare: Lello Sisbarra e Annamaria Brescia, organizzatori e rappresentanti rispettivamente della ASD Juventus San Michele e dell'A.C.
Dopo i saluti di Don Gino Savino, Direttore dell'Opera, è intervenuto il Dott. M. Bovio, che con lo sguardo proiettato verso la platea e la serietà che gli è congeniale, ha fatto un excursus sulla evoluzione della disciplina del diritto e sulle meccaniche di comprensione del diritto giuridico fino ai giorni nostri.
Il giudice ha ricordato che le regole e la legge sono uno strumento per permettere un confronto tra pari, impedendo che prevalga la regola del più forte. Il relatore ha anche utilizzato l'espressione di Sant'Agostino "Senza il diritto la società è una banda di briganti" e ha fatto esempi pratici per rendere più semplice il suo intervento.
Il Presidente del CONI, il Dott. Macchiarola, nella sua relazione ha centrato l'attenzione sull'utilità delle attività agonistiche, contrapposte a pratiche non competitive come il fitness, nell'ottica dell'educazione al rispetto delle regole fin dalla tenera età.
Lorenzo Taggio, giudice sportivo della delegazione provinciale di Foggia, avvocato, nel suo intervento dalla platea, ha ricordato ai presenti, e particolarmente ai giovani calciatori della Juventus S. Michele, che il lavoro del giudice di gara non è limitato alla partita ma è preceduto da studio e allenamento, e anche per questo merita rispetto e collaborazione.
Come ospiti sono intervenuti l'Assessore Morlino e l'Ispettore di Polizia D'Amore.
Il tutto si è concluso con la consegna delle targhe ricordo ai relatori da parte del Direttore dell'Opera.

Annamaria Brescia

La Legalità

Il principio della legalità, valore che tutti condividono, è spesso oggetto di violazioni che generano disagio sociale e inquietudine soprattutto nei giovani. Per questo la cultura della legalità si sviluppa anzitutto, attraverso l'educazione. Un ruolo di primo piano, quindi, spetta alla scuola.
La scuola deve assumersi il compito prioritario di formare cittadini che comprendano che solo il rispetto delle regole permette una buona convivenza civile.
Se gli uomini vivessero come animali, l'istinto li porterebbe ad impossessarsi di tutto ciò che serve loro per soddisfare i propri bisogni naturali e ad evitare ciò che li disturba; ne conseguirebbe inevitabilmente un perenne stato di lotta dove il più forte sopravvivrebbe a danno del più debole destinato a cedere. Gli uomini però sono in grado di ragionare e scelgono ciò che loro conviene maggiormente: si accordano con i propri simili, autorizzando la legge a stabilire quali sono i comportamenti da tenere e quali quelli da evitare.
Il perseguimento di una maggiore legalità e di un maggiore rispetto delle regole è un compito difficile che richiede nel nostro Paese un cambiamento. Per far sì che si progredisca occorre intanto che ogni singolo cittadino partecipi alla vita pubblica con maggiore impegno, che reclami i propri diritti e che adempisca, in prima persona, i propri doveri. Lo sviluppo di una cittadinanza più consapevole e partecipativa, magari utilizzando la potenza dei nuovi mezzi di comunicazione che al giorno d'oggi ci vengono messi a disposizione, come ad esempio la Rete, forse può ancora salvarci.

Marco Sansone

I FRUTTI DELLA LEGALITA'

di Sandro Simone

"La Bella di Cerignola" non è una ragazza particolarmente carina nata nella città di Di Vittorio, ma una varietà di oliva, con frutti grossi e carnosi, molto apprezzata nel mondo. Quella che abbiamo assaggiato noi qualche giorno fa è ancora più "bella", perché abbiamo comprato una di quelle confezioni prodotte in un terreno, nei pressi di Cerignola, confiscato ad un mafioso e affidato alla Cooperativa Pietra di Scarto.
Quella del riutilizzo a scopi sociali dei terreni e dei beni confiscati è un ottimo strumento per dimostrare che le mafie si possono sconfiggere, ma anche per creare posti di lavoro e valorizzare i prodotti locali.
Di prodotti realizzati con la stessa modalità ce ne sono molti altri, la loro storia è fatta impegno e sacrifici, e purtroppo in alcuni casi anche di intimidazioni e minacce, ma quando le mafie si combattono tutti insieme, istituzioni, forze dell'ordine e società civile, si riesce sempre ad ottenere ottimi risultati.
In particolare è molto significativa l'esperienza della cooperativa Libera Terra Puglia, nata in Salento, che produce vino, taralli, olio, carciofini e friselline.
A Foggia i prodotti si possono comprare presso l'Ipercoop oppure online sui siti: www.pietradiscarto.it, www.liberaterrapuglia.it e www.liberaterra.it .

A lezione di legalità da Don Luigi Ciotti

LA LEGALITA'? È UNA NOSTRA RESPONSABILITÀ

I nostri punti di riferimento? Il Vangelo e la Costituzione italiana!

"C'*è un prete che in territori particolarmente difficili pensa anche al pane quotidiano"*(E. Biagi), è Don Luigi Ciotti, classe '45, 39 anni di sacerdozio. Negli anni '90 inizia a spendere gran parte del suo impegno nella lotta contro le mafie, nel 1995 fonda 'Libera', associazione nomi e numeri contro le mafie. Oggi Libera è un coordinamento di oltre 1500, tra associazioni, gruppi e movimenti che lavorano sui temi della legalità. Da una petizione popolare di Libera nasce la legge 106 del '96, per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, dal '96 migliaia di beni confiscati alle cosche mafiose sono stati riconvertiti e utilizzati per scuole, esperienze di lavoro ed esperienze di servizio.

Don Luigi Ciotti è in sostanza tutto questo, in un'intervista ha dichiarato che lui lavora per saldare la terra con il cielo…

A lui chiediamo: **cos'è la legalità?**

"Come cita un documento del 1991 della Chiesa italiana: *la legalità è il rispetto e la pratica delle leggi. Un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della libertà umana e la costruzione del bene comune!* Siamo tutti chiamati al servizio della libertà, abbiamo avuto il dono della vita, ma la vita chiede a noi di impegnare la nostra libertà per liberare chi libero non è, perché la più grande umiliazione, la più grande ferita della persona umana, è la privazione della libertà, la massima espressione della dignità umana! La libertà è un diritto che Dio stesso ha voluto per tutte le persone, e se ci guardiamo attorno troviamo tante persone che libere non sono: chi è povero non è libero, è costretto a piegarsi ed a chiedere, chi è senza lavoro non è libero, le vittime dell'usura, della violenza, della criminalità, della tratta."

Qual è dunque l'arma che abbiamo per sconfiggere l'illegalità?:

"La legalità è fortemente legata alla responsabilità: legalità non sono solo i magistrati e le forze di polizia, legalità dobbiamo essere tutti noi. L'ingiustizia e la sopraffazione tolgono dignità e libertà alle persone, noi dobbiamo impegnarci per restituire questa libertà. Responsabile è colui che risponde, noi siamo chiamati a rispondere alle fragilità, alle povertà, alle ingiustizie. Noi chiediamo allo Stato e alle istituzioni che si assumano le loro responsabilità, ma non puntiamo il dito se prima di tutto noi stessi ogni giorno non ci assumiamo la nostra quota di responsabilità! La spina dorsale della democrazia e della giustizia è la responsabilità".

Possiamo dunque ancora credere nella giustizia?

"Bisogna credere nella giustizia ed impegnarsi a costruirla, non è sufficiente indignarsi, riempire le piazze, esibire mani pulite ed un profilo morale trasparente. Per fermare il mercato delle false speranze bisogna trasformare la denuncia dell'ingiustizia in impegno di ognuno per costruire la giustizia. E non bisogna mai dimenticare le parole di Sant'Agostino quando diceva che la speranza ha due bei figli: la rabbia nel vedere come vanno le cose…e io oggi ho tanta rabbia rispetto a tante situazioni di illegalità e di povertà, ma è una sana rabbia, perché ci si arrabbia per le cose che si amano, ma il secondo bel figlio della speranza è il coraggio, dal latino *cor habeo = avere cuore*. E' il coraggio di guardarci dentro che si chiama responsabilità, e visto che viviamo in una comunità, diventa corresponsabilità: ognuno è chiamato a fare la propria parte, anche attraverso la denuncia!"

Maria Rosaria De Leonardis

Che noia la legalità!

"Ci vuole più coraggio ad alzarsi al mattino alle sei per andare a lavorare che a premere un grilletto!"

"Che noia la legalità!" se il pezzo l'avesse scritto un giovane probabilmente si sarebbe lasciato andare ad un "Che p… la legalità!" ma noi non siamo più giovani e ora le regole le rispettiamo!

"Che noia la legalità!" perché forse questo è il punto di vista di chi non riesce a fare proprio il valore delle regole per il vivere civile, perché è meglio un giorno da leoni… se non l'avete già fatto vi consigliamo la lettura di 'Gomorra' sentite che dicono i ragazzi che fanno le staffette a Scampia.

"Che noi la legalità!" anche perché come canta Francesco De Gregori ne 'Il bandito e il campione' alle volte mentre cerchi giustizia, incontri la legge... provatelo a chiedere agli indignati di New York. Sulla scia ci viene in mente una micro storia: R., 16 anni, aveva vagato un po' in giro per l'Italia prima di approdare alla"Casa Famiglia". Parlava poco Italiano. Uno di quei ragazzi che ti fa gusto a fare l'educatore: accogliere oltre le differenze di razza, di cultura di religione per la soddisfazione di aver tolto alla criminalità organizzata un 'manovale' : "dai R. vai a scuola, impara l'Italiano, prendi la terza media … " e il lui la terza media la prese e poi si mise a lavorare. Per qualche giorno fece il barista ma… c'erano i video poker e la paghetta finiva tutti in gettoni! Per un po' fece l'aiutante pizzaiolo, pochi soldi e la promessa d'imparare un mestiere per il futuro: "…datti da fare… vedrai il 'padrone' ti metterà a posto …" ma la pizzeria chiuse al titolare era venuta la 'scoppia dell'acquisto delle azioni on-line . Poi lavoretti saltuari finchè una mattina R. ci disse che se ne andava. Provammo a dissuaderlo "Che fine farai? Non vorrai mica farti sfruttare facendo il lavavetri? Cosa potrai guadagnare! E poi la polizia…" rispose il ragazzo "… voi non avete la minima idea … quello che qui prendevo in una settimana alla pizzeria al semaforo lo guadagno in un giorno…". Andò via ma fu più delicato di L. che invece senza mezzi termini ci disse "E io che dovrei fare? Dovrei vivere una vita come la vostra? Ma lo vedete con che 'bubbone' di macchina" andate girando?" . L. aveva ragione avevamo una brutta macchina, ma non ci era mai passato per la testa di fare rapine per cambiarla, a lui sì …

Ci eravamo affezionati a quei ragazzi… chissà che fine avranno fatto!

In calt dei mafia-movie "Bronx"! Il grande Bob, autista d'autobus, rivolgendosi al figlio, affascinato da una gang di mafiosi gli dice': "ci vuole più coraggio ad alzarsi al mattino alle sei per andare a lavorare che a premere un grilletto!"e già… peccato che non tutti ma tutti abbiamo le sPalle di De Niro.

Vincenzo Tria

DAL FACILE

Attraverso il facile compi il difficile, attraverso il piccolo compi il grande. Infatti le cose più difficili cominciano da quelle più facili, le cose più grandi cominciano da quelle più piccole!

Lao Zi

All'incirca un anno fa partiva dalla Villa Comunale la "nostra" marcia per la legalità che, attraversando luoghi importanti e significativi della città, arrivava fin davanti al Municipio, a cui simbolicamente urlava il suo "adesso basta, ne abbiamo viste abbastanza, è ora di cambiare!"; era un "Basta" silenzioso, che non veniva proclamato a gran voce ma che si poteva leggere nei volti di tutti i presenti, nei loro occhi. Credo, però, che ancora più importante sarebbe stato leggerlo anche negli atteggiamenti concreti dei partecipanti, quelli della vita di ogni giorno. Atteggiamenti piccoli, concreti e quotidiani, perché per compiere il difficile (far entrare il concetto di legalità nella mentalità di un territorio fortemente a rischio) è necessario partire dal facile, dalle azioni di ogni giorno. Ad un anno di distanza mi chiedo, dunque, questa marcia quali cambiamenti concreti ha portato, non tanto nei nostri ragazzi, ma in noi che siamo i loro capi e dovremmo essere il loro punto di riferimento. Ci è capitato di essere in ritardo per la riunione con i ragazzi e, per evitare di perder tempo nella ricerca di un parcheggio, decidere di lasciare la macchina sulle strisce pedonali? Ci è capitato di acquistare del materiale per una attività da fare con i ragazzi e, per evitare discussioni e perdite di tempo, non dire nulla al commerciante che non ci fa lo scontrino? Ci è capitato di portare i ragazzi in uscita e, dopo un anno trascorso ad educare alla legalità e al rispetto delle leggi, accendere il fuoco in un area dove la legge non lo permette? Certo, questi sono solo piccoli problemi, scaturiti da azioni quasi insignificanti che, tuttavia, possono, nel loro piccolo, contribuire al cambiamento. Non scordiamoci che: "le cose più difficili cominciano da quelle più facili"!

DA ALLIEVO A MAESTRO
Una vita all'insegna dello sport

Una vita senza sport è come un albero senza frutti. Beh questa è stata la mia filosofia di vita fin dall'età di cinque anni quando, per la prima volta, sono entrato in un campo di calcio vero come quello di San Michele e da quel momento non l'ho più abbandonato. Adesso sono giunto all'età di 23 anni e continuo ancora a calpestare quel campo che è in grado di farmi sentire vivo e felice. 1,40 m di altezza, 35 di scarpe, una mini divisa e un grosso pallone da calciare: questo è il ricordo del mio primo giorno di scuola calcio. Ero pieno di paure, emozioni e felicità. Si felicità, perché questo era quello che provavo nel dare calci a quell'immenso pallone tanto più grande di me, insieme ai miei compagni di squadra e al mio mitico allenatore. Oggi quel bambino è cresciuto e calpesta con più coraggio quel campo all'inizio tanto temuto. Oggi sono diventato anch'io un allenatore di bimbi timidi e timorosi, ma con tanta voglia di imparare. È un'esperienza bellissima, che nasconde dietro di sé dei forti principi educativi e morali, come il rispetto delle regole che io per primo ho dovuto imparare, o il rispetto di questo bellissimo sport, per nulla violento o antisportivo come molti insinuano. È bello poter insegnare che il calcio è un gioco di squadra in cui il rispetto di ogni ruolo può portare alla vittoria del gruppo. Non è facile far comprendere tutto ciò a bimbi di sei anni, ma è quello che cerco di fare con amore, passione e perseveranza. Si, perché questi sono i giusti ingredienti per una crescita sana nello sport.

Andrea Palazzo

TEATRO POSITIVO: QUELLO CHE PIACE DI PIU'!

La parola teatro è facile associarla alla parola emozioni, il teatro e la recitazione sono molto più presenti nella vita quotidiana di quanto non immaginiamo, ognuno di noi si cimenta nell'arte della recitazione più di una volta nella vita. A quest'arte si è avviati molto presto, dall'immancabile recita natalizia, dove purtroppo ci è toccato vestire anche i panni di una improbabile pecora, alla quasi incomprensibile poesia cantilena della festa di Pasqua, fino alla più fine rappresentazione del dolore di testa recitato dall'unico ma esigente spettatore, "la mamma", per evitare di andare a scuola per l'interrogazione di matematica. Eduardo De Filippo, uno dei più grandi autori teatrali contemporanei, diceva che la vita è un pò come uno spettacolo dove il sipario si apre la mattina per poi chiudersi la sera. Insomma la teatralità e le "rappresentazioni" sono sempre più presenti nel mondo moderno, non è difficile per esempio essere spettatori di una "raffigurazione", magari rilasciata dal parlamentare di turno, che fissa la

camera e, con fare serio, recita che le cose vanno tutte per il verso giusto ed andranno ancora meglio nel prossimo avvenire, sapendo lui stesso di mentire, ma l'importante è far passare il messaggio nella maniera più convincente.

Questo è solo uno dei pochi esempi di "rappresentazione" teatrale in negativo, ma meno male che esiste anche un rovescio della medaglia in positivo, dove il teatro può addirittura trasformare il nostro modo di vivere…in positivo. Nella nobile arte del teatro si stanno sperimentando, con ottimi risultati, per esempio tecniche di rilassamento, come nel caso del "teatro dell'oppresso", che usa metodi per migliorare la qualità della vita, intesi come aiuti psicologici e comportamentali, o come nel caso del teatro del sorriso, quello della clown terapia dove, in una corsia di ospedale, si ottiene in cambio un impagabile sorriso di un bimbo… E' questo il teatro e la rappresentazione che ci piace di più.

Michele Mele

CONVEGNO REGIONALE DEL RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO

Il gruppo del Rinnovamento nello Spirito (RnS) di S. Michele A. ha partecipato, domenica 13 novembre, alla XXVI convocazione regionale dei gruppi e delle comunità del RnS, tenutosi a Bari. Il tema del convegno è stato: **"Il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza"** [1Cor.4, 20]. Ospiti della giornata: S.E.R Card. Salvatore De Giorgi e Don Fulvio De Fulvio. Dopo una calorosa accoglienza si è passati ad un'intensa preghiera comunitaria carismatica, in cui lo Spirito Santo ha donato abbondanti doni di pace e di serenità, e ci ha esortati a lasciare le redini della nostra vita nelle Sue mani, chiedendo ad ognuno di operare la scelta di lasciarci amare da Lui, ma questo dipende esclusivamente da noi, poiché l'unica cosa impossibile a Dio è proprio forzare la nostra volontà, perché Egli ci lascia liberi! E' seguito l'intervento del sacerdote Don Fulvio De Fulvio sulla Parola di Dio, che è potenza e vera forza della salvezza, essa può cambiare tutti coloro che aprono il proprio cuore alla Sua grazia. Alcune azioni che possono aiutarci a farlo: accettare, credere, obbedire. **Potenza** è capacità e dinamismo nell'annunciare, **potenza** è l'ispirazione del profeta, è la verità del testimone, l'autorità dell'apostolo, **potenza** è la grazia dei sacramenti, la forza della carità, la capacità dell'obbedienza. **Potenza** è la forza dello Spirito! Don Fulvio ha concluso il suo intervento molto edificante con la preghiera di intercessione. Nel primo pomeriggio molti giovani hanno testimoniato l'esperienza di grazia che hanno vissuto alla GMG di Madrid, alla presenza del caro Papa Benedetto XVI. La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica, preseduta da S.E.R Cardinale Salvatore De Giorgi che, attraverso l'omelia, ci ha incoraggiati per il cammino intrapreso nel RnS, sottolineando che la Chiesa ha bisogno di veri testimoni che annuncino il regno di Dio. Ringraziamo il Signore per questi momenti di grazia che prepara per noi. Gloria e lode a Dio!

Lina Cobuzzi

E le meraviglie del signore non sono finite…

Infatti, il giorno successivo, presso la parrocchia di San Francesco Saverio, il Rinnovamento Diocesano (tutti i gruppi e comunità della diocesi Foggia-Bovino), si è incontrato per vivere la seconda tappa di un'adorazione itinerante che ha come tema l'approfondimento della preghiera del Padre Nostro.

Dopo una breve relazione sull'invocazione "sia santificato il tuo nome" abbiamo meditato sulla santità di Dio e di come si fida di noi, e se solo avessimo la capacità di abbandonarci a Lui, egli ci trasformerebbe in santi perché il suo progetto prevede la santità per ognuno di noi!

Abbiamo poi continuato a lodare ed adorare il Signore con l'esposizione del Santissimo, apprezzando e riscoprendo le meraviglie che Egli compie nella nostra vita.

Vi annunciamo, carissimi, che la terza tappa "venga il tuo regno", si terrà nella nostra parrocchia il giorno 12 Dicembre alle ore 20.

Non mancate perché il Signore vuole incontrare anche voi e donarsi così come solo lui sa fare. Alleluia, Alleluia lodiamo il Signore

Angela Manco

I LUOGHI VIRTU@LI

DOVE INCONTRARCI

www.operasanmichele.it

www.murialdo.it

...su facebook

Operasanmichele

Museo dell'Opera

Azione Cattolica S. Michele -Foggia

Asd Juventus S. Michele

Repartofoggiauno croce del sud

Don Gino Savino, posso dirti una parola?

A cura del **dottor L. Sisbarra**
sisbarra.liberato@tiscali.it

L'ANGOLO DEL MEDICO
...a domanda risponde

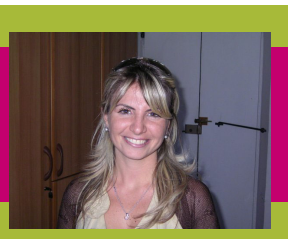
ATTIVITA' FISICA E SALUTE

Risponderò volentieri alle numerose mail ricevute e qui farò riferimento alle domande di chiarimenti sull'attività fisica e di come essa sia alla base del giovamento per l'organismo e quindi produttrice di salute, in ogni fascia di età.
Va detto in premessa che ogni fascia di età si giova di attività fisica e che solo quella che prevede agonismo o che va sopra le righe deve essere sottoposta ad attenti esami di valutazione, mentre la normale attività motoria può essere effettuata da chiunque e comunque…
Immaginate che persino i cardiopatici, gli ictati, gli ischemici possono e devono effettuare attività motoria, anche se rapportata all'età ed al tipo di patologia.
Ma perché l'attività fisica fa bene?

Innanzitutto perché ci consente un dispendio calorico. Come accennavo nel numero precedente del giornale, essa ci permette di prevenire il sovrappeso e l'obesità che un'alimentazione sempre meno mediterranea sta progressivamente inducendo nella nostra popolazione, a cominciare dalle fasce di età più giovani.
Decine e decine di Kcal vengono bruciate al fuoco della produzione di energia e vengono quindi evitate al tessuto adiposo di deposito (leggi pancia, fianchi, vita, glutei, etc. etc.) dando quindi anche un senso di soddisfazione rispetto al proprio aspetto fisico.
Non meno importante è la prevenzione e la cura delle malattie dismetaboliche. Ipertesi, obesi, ipercolesterolemici, diabetici, si giovano dell'attività fisica per ridurre i valori di pressione arteriosa, tassi di glicemia, colesterolo, trigliceridi.Il sudare permette l'espulsione dal nostro organismo di tossine e favorisce il ricambio idro-elettrolitico di acqua e sali minerali, importantissimi nel determinare le diverse funzioni del nostro organismo.
L'attività fisica migliora la circolazione attraverso la vasodilatazione e quindi l'aumento della quantità di sangue ossigenato circolante. Ciò produce anche un aumento della potenzialità del nostro corpo e quindi anche della capacità di concentrazione e di attenzione intellettiva…
Mens sana in corpore sano…dicevano i nostri padri latini e non sbagliavano! Allora muoversi fa bene, ma tutto deve essere attagliato a ciascuno di noi. Ciascuno di noi deve effettuare attività fisica in relazione al proprio fisico, alla propria età ed alle proprie possibilità.
Se siete sedentari da molto tempo non pretendete di iniziare a muovervi con attività fisiche ad alto impatto come la corsa, che possono sollecitare eccessivamente le articolazioni, preferendo invece sport come il nuoto, il ciclismo e la marcia. Evitate di allenarvi durante le ore più calde della giornata e gli ambienti troppo umidi o troppo freddi. Utilizzate calzature adeguate e comode. Interrompete immediatamente l'esercizio e consultate il medico in caso d'irregolarità cardiache, affanno, senso di oppressione e capogiri.
Scegliete sempre sport aerobici a basso impatto, come ciclismo, nuoto o passeggiate abbinati a stretching ed esercizi di tonificazione. L'intensità dell'esercizio deve essere da bassa a moderata, evitando quindi attività troppo intense. La frequenza deve essere effettuata in misura da 3 a 5 volte la settimana. La durata dell'esercizio fisico deve prevedere 10 minuti di riscaldamento, dieci di bonificazione e 40-50 minuti di esercizio, seguiti da 5 minuti di stretching per l'allungamento muscolare…
"Mens sana…in corpore sano"

Alla prossima.

REGOLE? SI, GRAZIE!



"Regole si o regole no? Fanno bene o fanno male? Come si danno le regole? E se non le ascoltano?"
Questi sono solo alcuni dei dilemmi di molti genitori ed educatori che spesso incontrano difficoltà nel loro importante ruolo educativo…proviamo a fare un po' di chiarezza!
Innanzitutto va evidenziato un concetto fondamentale, ovvero che i bambini e i ragazzi hanno bisogno di regole, di limiti, di restrizioni, così come di amore, coccole e ascolto.
Le regole sono importanti nella vita di un bimbo o di un ragazzo poiché danno sicurezza e favoriscono il processo di adattamento alla vita sociale e relazionale e, anche se le contestano e manifestano disappunto o rabbia di fronte alla restrizione, hanno bisogno di regole motivate e spiegate e di assaporare ed imparare a gestire la frustrazione naturale che provano in seguito ad una regola.
Affinchè le regole vengano trasmesse e rispettate è importante che i genitori o gli educatori siano convinti dell'importanza di ciò che stanno dicendo o chiedendo, e soprattutto del fatto che lo stiano facendo per il bene del minore, ed è fondamentale che vi sia coerenza fra i genitori per evitare che si crei il ruolo del "genitore buono" e "del genitore cattivo", con conseguente confusione nel figlio.
Molto spesso, nelle famiglie, accade che si creino dei ruoli negativi, ovvero che un figlio abbia, agli occhi dei genitori o anche di altri educatori, un'immagine negativa che il minore stesso fatica a smentire, con la conseguenza che si convincerà di essere "negativo" e si comporterà sempre peggio! Allora è necessario iniziare a rinforzare gli aspetti positivi di un figlio e non sottolineare sempre e solo quelli negativi. E' importante elogiare il comportamento positivo, ed imparare a giudicare il comportamento, l'azione, e non la persona nella sua interezza, aiutandolo a capire che non è "sbagliato" lui ma l'azione che ha compiuto.
I minori hanno bisogno di sentirsi incoraggiati, di avere una buona immagine di sé, fiducia in se stessi, di sentire che c'è qualcuno che si fida di loro e che crede che le cose possano migliorare, e anche quando non funzionano o non vanno bene, hanno bisogno di sentirsi ascoltati, coinvolti e partecipi anche nella trasmissione di regole.
Ultima cosa e non meno importante a proposito delle regole: sono fondamentali i modelli attendibili, ovvero genitori ed educatori che testimonino, con i loro comportamenti e con il loro esempio, ciò che chiedono loro, soprattutto in termini di regole e valori.
A presto!

Cristina Bubici
Psicologa-Psicoterapeuta

E' partito il
Gruppo di formazione per una genitorialità più efficace e consapevole
si tiene tutti i *Mercoledi dalle 18:30 alle 20:00* nella sala dell'Amicizia, attività inerente il progetto "Emergenza Educativa",
e continua lo **sportello di ascolto**
il *Lunedi dalle 18.00 alle 20.00*

La partecipazione è aperta a tutti i genitori ed è gratuita.

IDEE *e* RICHIESTE

idee

...dal mese precedente

Circa la scuola di alfabetizzazione hanno dato la loro disponibilità tre mamme e 4 giovani degli Scout (Clan Fg 1), grazie a loro cominceremo! Chi vuole aggiungersi e dare una mano può sempre farlo.

Nuova idea

L'anno scorso si è presentato da me un giovane che conoscevo solo di vista ma che avevo avuto modo di apprezzare per il suo impegno in ambito sportivo e sociale e mi disse: "p. Gino io sono affascinato dalla figura di San Giuseppe, del suo essere educatore di Gesù, del suo umile e grandioso impegno fatto di semplicità, quotidianità, lavoro, disinteresse. Sento che il Signore mi chiama a seguire nella vita il suo esempio. Su internet ho cercato una famiglia religiosa che facesse di San Giuseppe la sua figura ispiratrice e ho conosciuto i Giuseppini del Murialdo. Che devo fare per seguire la mia ispirazione?".

Questa esperienza mi ha molto colpito, e non perché un giovane volesse diventare religioso, cosa anche questa affascinante, ma per l'amore che avevo letto negli occhi di quel giovane verso San Giuseppe. Mi sono detto, io Giuseppino del Murialdo che ho deciso di farmi sacerdote in una famiglia religiosa che fa di San Giuseppe il suo Santo ispiratore, non ho lo stesso amore e voglia di imitazione che colgo in questo giovane!

Mi sono anche chiesto: nella nostra Opera, quanto San Giuseppe viene guardato, amato, imitato? Certo tra le nostre feste c'è anche quella di San Giuseppe, ma anche semplicemente a livello d'immagine nel nostro oratorio non c'è proprio niente! Immaginate però la mia meraviglia quando guardando le foto storiche dell'Opera, e precisamente quelle dell'inaugurazione (1936), ho notato che in fondo al portico c'era una fantastica statua di San Giuseppe.

Ho chiesto quindi conferma ai nostri…adulti, che con nostalgia mi hanno parlato della statua che dominava sui cortili e qualcuno mi ha detto: **perché non ricreiamo lo stesso angolo di San Giuseppe che i nostri fondatori hanno voluto fin dall'inizio?**

richieste

...dal mese precedente

Le Case Famiglia ringraziano chi ha fornito loro il divano e la scarpiera

Nuova richiesta

Una giovane famiglia in grosse difficoltà economiche è in attesa di un bambino. Hanno bisogno di tutto!

Se qualcuno può contribuire a fornire quanto necessario a un neonato, ovviamente in ottimo stato, faccia riferimento a p. Gino. Grazie!

INIZIATIVE d'AVVENTO

LUN. **...ogni lunedì**, in Chiesa,
dalle ore 20:30 alle ore 21:30
incontro di preghiera ed adorazione per giovani
in collaborazione con
l'Azione Cattolica diocesana

MERC. **... ogni mecoledì**
dalle 21:00 alle 22:00
incontro di approfondimento sul catechismo dei giovani
a cura degli Scouts del FG 1 – Clan

29/11 **...dal 29 novembre** alle ore 19.30
Novena dell'Immacolata

7/12 **... 7 dicembre**
alle ore 17.00
tradizionale offerta del fiore a Maria da parte dei bambini
alle ore 20.00
veglia di preghiera e atto di consacrazione a Maria da parte delle associazioni

8/12 **... 8 dicembre**
dopo la Messa dei bambini delle 10:30, tradizionali giochi dell'Immacolata

11/12 **... 11 dicembre** *ore 16:30*
incontro di formazione di tutti gli educatori presso il Santuario dell'Incoronata

15/12 **... dal 15 dicembre** alle *ore 19.30*
Novena di Natale

17/12 **... 17 dicembre** *ore 20.00*
rassegna di canti natalizi

23/12 **... 23 dicembre** *ore 20.00*
concerto di Natale Gospel
diretto da Raffaella Porciatti

Rassegna di Canti Sacri e Natalizi

L'Associazione ex Allievi ed Amici del Murialdo, organizza anche quest'anno una bellissima manifestazione canora in occasione del Santo Natale: la **Rassegna di Canti Sacri e Natalizi** di cui ricorre la **XXV edizione.**

Parteciperanno tre cori:

- Associazione Corale "Ad Libitum"
Direttore: **Raffaela Scafuri**
SALERNO

- Corale "S.CECILIA don E. Di Giovine"
Direttore: **Pasquale** e **Michele Ieluzzi**
LUCERA(FG)

- Coro Polifonico "L. MURIALDO"
Direttore:
Antonio Forchignone
FOGGIA

Orario Sante Messe

Feriale

ore 07:00 - ore 19:00

Festivo

ore 08:00
ore 10:30
ore 12:00
ore 18:00
ore 19:30

giorno 24 dicembre

confessioni

ore 9:00 - 12:30
ore 16:00 - 19:30

Santa Messa
ore 24:00

LE TUE..."IDEE" AL POSTO GIUSTO

CORSI DI FORMAZIONE

- COMUNICAZIONE e PNL *(con demo gratuita)*
- LINGUA INGLESE
- INFORMATICA
- CUBASE
- MARKETING MANAGEMENT

Per informazioni: Il Cerchio delle Idee - A.P.S.
presso Koinè Comunicazione c.so V. Emanuele, 84
nei giorni lunedì • martedì • giovedì
ore: 10,30 / 12,30 • 17,00 / 19,00
tel. 0881.56.80.63 - 389.95.36.642
www.ilcerchiodelleidee.it

in collaborazione con:

AXA ASSICURAZIONI
DI MENDUNI GASPAR
v.le Di Vittorio, 145

LA PUGLIA RECUPERO srl
recupero • smaltimento rifiuti
La Puglia Recupero S. r. l. opera da anni nel settore della Gestione dei rifiuti, specializzata nella cernita e nel Trattamento destinato al Recupero dei Rifiuti Speciali Non Pericolosi

AUTOSCUOLA OSCAR
DI MENDUNI MARGHERITA
Via Cesare Carelli, 8 - Foggia
SI CONSEGUONO TUTTE LE CATEGORIE DI PATENTI

San Giorgio
Ristorante - Pizzeria dal 1965
pizza al metro
Tutti i giorni Menù di Carne e Pesce
chiuso il lunedì e il martedì solo a pranzo
via Monfalcone, 25 - 71100 FOGGIA
Tel. 0881.777090

Parrucchiere Enzo
Studio Ricostruzione Unghie Manni di Fata
SABATO ORARIO CONTINUATO
SI RICEVE SOLO PER APPUNTAMENTO
Tel. 360 373.229
Tel. 329 005.77.81
Via Caldara, 24 - FOGGIA

Onoranze Funebri
AURELIO MAIZZI
di Francesco Paolo Maizzi
ONORANZE FUNEBRI
DISBRIGO PRATICHE - SERVIZI COMPLETI
MANIFESTI - TRASPORTI
71121 Foggia - SEDE: Via G. Fania, 22 Tel. & Fax 0881 611661
Notturni Tel. 0881 616534 - cell. 336 829419
www.paginegialle.it/maizzi
e-mail: francescopaolomaizzi@virgilio.it